

*(I lavori iniziano alle ore 9.33 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1013 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Ex Strada Statale 393 - Rinnovo del tratto tra Villastellone e Carmagnola"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione indifferibile e urgente n. 1013, presentata dal Consigliere Bertola, inerente a *"Ex Strada Statale 393 - Rinnovo del tratto tra Villastellone e Carmagnola"*.

La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo dell'ex Strada Statale 393, ora denominata strada provinciale 393 in quanto, a seguito di variazioni normative, è passata dall'ANAS alla gestione della Regione Piemonte, che ha - poi - trasferito le competenze alla Provincia di Torino, ora Città metropolitana.

E' una strada che ha un indice di incidentalità medio/alto: è considerata una delle strade più pericolose, poiché è molto trafficata, ma, avendo dei lunghi rettilinei, purtroppo la velocità tenuta da chi la percorre è piuttosto alta. Gli incidenti hanno riguardato e purtroppo riguardano sia automobili sia ciclisti. L'ultimo episodio risale a poco più di un mese fa e riguarda la morte di un ciclomotorista, tra l'altro mio concittadino.

Nel corso degli ultimi anni, sono stati fatti degli interventi nella parte compresa tra Moncalieri e Villastellone (i lavori sono stati ultimati nel 2014).

Sono state realizzate delle rotonde, che non sono le solite rotonde inutili, ma servono a regolare il traffico all'altezza di alcuni incroci un po' critici ed anche a far diminuire la velocità media dei veicoli.

La Regione aveva finanziato questo adeguamento con fondi che in parte sono stati restituiti dalla Provincia, perché superiori a quelli che erano necessari.

Ultimamente, abbiamo appreso dagli organi di stampa che il Sindaco di Villastellone ha evidenziato la pericolosità della strada in oggetto, in particolare all'incrocio con Borgo Cornalese, all'interno del territorio del Comune di Villastellone: un incrocio che è stato spesso causa di incidenti molto gravi.

La Giunta comunale di Villastellone si era resa disponibile a stanziare 250 mila euro per la messa in sicurezza di quell'incrocio e lo sviluppo di una rotonda che riducesse drasticamente la pericolosità di quel tratto. Non c'era, però, lo spazio finanziario per evitare lo sfioramento del Patto di Stabilità. Infatti, il Vicepresidente Reschigna aveva risposto che, date le difficili condizioni finanziarie regionali, non erano disponibili spazi finanziari da concedere ai Comuni.

Pertanto, vogliamo sapere se nell'anno 2015 sono stati concessi ai Comuni piemontesi - e, se sì, quali - spazi finalizzati ad evitare lo sfioramento del Patto di Stabilità, se sono stati

definiti dei criteri di virtuosità per la rideterminazione dei saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale e se sia disponibile, per l'anno 2016, una quota di disponibilità finanziaria a disposizione degli Enti locali e, nel caso, con che modalità si intenda concederla ai Comuni, per poter realizzare questo tipo d'interventi.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

In ordine ai primi due quesiti, si rappresenta quanto segue: nel 2015 la Regione Piemonte ha attribuito agli Enti locali spazi finanziari a valere sul Patto di Stabilità interno per complessivi 85.137.000 euro.

L'assegnazione è stata operata quasi per intero (84.035.000 euro) dando attuazione al cosiddetto Patto Regionale Verticale Incentivato, disciplinato dall'articolo 1, comma 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha stabilito un contributo statale in misura pari all'83,33% degli spazi finanziari validi ai fini del Patto di Stabilità interno degli Enti locali, ceduti da ciascuna Regione e attribuiti con le modalità previste dal comma 481 ai Comuni e alle Province ricadenti nel loro territorio.

L'Amministrazione regionale non ha esercitato alcuna discrezionalità nell'individuazione dei beneficiari, poiché i criteri di riparto erano rigidamente definiti dalla normativa statale.

Posso depositare e consegnare al Consigliere Bertola l'elenco dei Comuni, con i rispettivi importi.

Questa mancanza di discrezionalità ha portato a dare totale applicazione alla norma prima contenuta nella legge di stabilità nazionale, che prevedeva l'obbligo di cessione di queste quote di Patto di Stabilità Verticale Incentivato, al fine di saldare i debiti commerciali di Comuni e Province.

Con il decreto legge sugli Enti locali, convertito nel corso dell'estate del 2015, questa norma è stata un po' attenuata perché l'esclusività di destinazione è stata modificata in priorità di assegnazione. Con il primo riparto del mese di aprile, noi avevamo assegnato circa 40 milioni di euro. Sulla base delle richieste dei Comuni e delle Province, contavamo di utilizzare la modifica della norma nazionale da esclusività a priorità, proprio al fine di utilizzare parte delle quote di Patto di Stabilità Verticale Incentivato, per sostenere investimenti da parte di quegli Enti locali che hanno le risorse all'interno dei propri avanzi di amministrazione, ma che non le possono utilizzare proprio per il rispetto del Patto di Stabilità.

Quando è stato fatto il bando, però (nell'autunno dell'anno scorso), la realtà che è stata espressa dalle domande è che i Comuni e le Province che hanno richiesto ulteriori assegnazioni per il pagamento dei debiti commerciali hanno totalmente esaurito, se non per una minimissima parte, la quota consistente degli oltre 85.137.000 euro.

Questo - ricordo al Consigliere Bertola - ha anche aperto una forte discussione all'interno degli Enti locali, che hanno visto questa norma come una norma che premiava i Comuni poco virtuosi e penalizzava i Comuni virtuosi che erano in grado di sostenere degli investimenti, quindi anche di produrre effetti positivi in termini di miglioramento dell'organizzazione del proprio territorio, ma anche di sostegno allo sviluppo economico, perché tutte queste opere potevano dar vita a una pluralità consistente di cantieri all'interno della regione Piemonte.

Così non è stato. In ordine al terzo quesito, negli ultimi anni la possibilità per la Regione di cedere spazi finanziari è stata condizionata dai pesanti tagli imposti dallo Stato al comparto regionale, con le proprie manovre finanziarie.

Nell'anno 2016 al comparto delle Regioni, pure assoggettate come gli altri comparti alla regola del pareggio del bilancio, è richiesto di conseguire un avanzo complessivo pari a circa 2,2 miliardi di euro, che per il Piemonte equivale a un surplus di circa 156 milioni di euro. Questo significa che il rendiconto del 2016, non solo andrà a garantire un equilibrio di bilancio, ma anche un avanzo di ulteriori 156 milioni di euro, proprio in relazione agli obiettivi che la legge di stabilità nazionale ha posto alle Regioni, per quanto riguarda il 2016.

Inoltre, per il 2016 non è più stato previsto a favore delle Regioni il plafon statale per il Patto di Stabilità Verticale Incentivato a beneficio degli Enti locali nel proprio territorio.

Pertanto, a riguardo della prima finestra del 15 aprile prevista dalla normativa per il patto regionalizzato, con nota del 4 marzo è stato comunicato agli Enti locali e alle rispettive associazioni rappresentative che la Regione non avrebbe distribuito spazi finanziari. Stiamo lavorando perché nelle prossime scadenze (15 settembre, per le comunicazioni degli Enti, e 30 settembre, per il riparto) ci possano essere delle risorse che la Regione Piemonte possa cedere agli Enti locali come Patto di Stabilità Verticale Incentivato.

L'entità di queste risorse è ancora oggetto di approfondimenti e analisi che stiamo facendo all'interno del bilancio.

E' indubbio, però, che qualora fosse possibile aprire degli spazi di cessione di Patto Verticale, la norma prevede che in termini prioritari debbano essere assegnati ai Comuni fino a 1.000 abitanti, come previsto dal comma 729 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

La situazione del Comune di Villastellone è nota: ho ricevuto una lettera da parte del Sindaco di Villastellone e sarebbe uno di quegli interventi che più positivamente andrebbe a configurarsi rispetto a pagamenti di debiti commerciali, come avvenuto nel 2015, perché avremmo la soluzione di un problema che esiste, la possibilità per il Comune di spendere dei soldi che ha a disposizione, e l'intervento regionale in termini di copertura relativamente al patto di stabilità.

Lo verificheremo nel corso dell'anno.

OMISSIS

*(Alle ore 10.09 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.09)